



«ANDIAMO NEL SUD CONTRO IL CLIENTELISMO»
«Per la prima volta proviamo a correre in una competizione vera con candidati del Sud nel Sud». Lo ha affermato Giovanni Fava (foto), coordinatore leghista per il Centro-Sud, nel corso della presentazione dei candidati alle europee in meridione. «La Calabria - ha proseguito - è uno dei territori che ci ha dato

particolare soddisfazione creando una bella squadra. In tanti ci chiedono il perché di un'avventura che di per sé sembra un ossimoro, una provocazione: Lega Nord e Sud. Non è così. Noi siamo qui a portare un'esperienza di innovazione della politica e siamo alternativi a quella destra ed a quella sinistra che ci hanno portato alla politica del clientelismo»

CENTRODESTRA VERSO LA SOGLIA DEL 50%

Tutti i sondaggi confermano: Carroccio in salute vicino alle "due cifre"

Tre diversi sondaggi, riportati ieri dai quotidiani, danno il centrodestra verso il 50% dei consensi in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Secondo i risultati di Demos per la Repubblica si conferma l'ampio vantaggio del centrodestra. «Ma se lo scarto Pd-Pdl rimane sostanzialmente invariato - riferisce il quotidiano diretto da **Ezio Mauro** - rispetto alle stime di marzo, spostamenti più rilevanti sembrano investire i loro alleati e le "terze forze". Il Pd, stimato a marzo al 26%, ha subito un'emorragia di consensi che è stata solo in parte frenata da una strategia più aggressiva.

A beneficiare è stato, in una prima fase, soprattutto l'Itdv (a marzo sopra l'8%), la cui progressione sembra essersi però arrestata. Riprende quota, invece, la sinistra comunista, che, sebbene divisa, punta a raddoppiare il (magro) bottino di un anno fa. Pre-Pdci si attestano ancora sotto la soglia del 3,7%, Sinistra e libertà al 3,1%. Sul fronte di centrodestra, prosegue la marcia di avvicinamento alla soglia simbolica del 50%, soprattutto grazie alla crescita della Lega, che sembra poter sfondare il tetto del 10%. La coalizione berlusconiana si attesta così intorno al

49%. Il trend viene confermato da **Renato Mannheimer** che sul *Corriere della Sera* sottolinea come «l'interesse per le elezioni risulta molto maggiore tra gli elettori del centrodestra, un altro segno dello smarrimento e della disaffezione presenti nella fila del centrosinistra». In ogni caso - prosegue Mannheimer - le stime pubblicate più di recente tendono a confermare il successo del Pdl (vicino al 40% anche se, proprio negli ultimi giorni, sembra aver subito un calo relativo di consensi), quello della Lega (stimata attorno al 9%) e

del'Itdv (8-9%). Dall'altro verso, pare "tenere" anche il Pd, per il quale le ultime rilevazioni ipotizzano un risultato tra il 25 e il 27%. Secondo i dati rilanciati dal *Tempo*, dall'ultima rilevazione di Euromedia il Pdl si attestava fra il 40 e il 46%, con un valore medio al 43; la Lega al 10%, mentre il Pd scenderebbe al 25,3; l'Itdv si attesta al 6,4 e l'Udc al 5,5.



Mup brillante alle elezioni di Milano, Brescia e Torino

NICOLÒ PETRALI

La Lega Nord ha chiamato e i giovani padani hanno risposto. Questo è ciò che emerge dai dati relativi ai risultati elettorali per il rinnovo delle rappresentanze accademiche. I numeri parlano chiaro: a Milano il Mup (Movimento universitario padano), in tutte le facoltà in cui si è presentato, ha ottenuto almeno un seggio in Consiglio. E se si tiene conto del contesto generale, facendo un rapido raffronto con i dati delle scorse elezioni, si può notare che le due liste favorite, ovvero Sinistra Universitaria e Obiettivo Studenti (la lista vicina a Comunione e Liberazione, ndr) si sono mantenute sui livelli costanti, mentre un'altra componente importante come Azione Universitaria (la lista del Pdl) ha subito un netto ridimensionamento.

Dunque, i giovani padani sono i soli ad aver aumentato il proprio consenso e costituiscono la quarta forza del panorama politico universitario milanese.

La Lega ora cresce anche negli atenei

Cecchetti: perché l'Onda non protesta contro gli svantaggi agli studenti del Nord?
Grimoldi: constatiamo che le nostre battaglie mietono consensi pure in università

A onor del vero, il divario che il Mup deve ancora coprire nei confronti delle liste principali è elevato, ma è altrettanto vero che i bacini elettorali sono molto diversi. Inoltre è inutile nascondere che all'interno delle università statali il Mup giochi decisamente fuori casa...

E a proposito di consensi è doveroso segnalare i due risultati forse più significativi: i due

seggi ottenuti nella facoltà di Scienze Politiche in via Conservatorio e il seggio strappato con le unghie e con i denti a Lettere e Filosofia (l'ultimo rappresentante degli studenti leghista ad essere stato eletto in Statale fu un certo **Matteo Salvini**...). Peraltro i candidati padani eletti non si fanno illusioni e sanno bene che questo risultato deve essere considerato come un punto di partenza e non un traguardo.

«Sono molto soddisfatto del risultato che abbiamo ottenuto - ha affermato **Efrem Brambilla**, coordinatore del Mup della Statale - Avevo due rappresentanti in una facoltà difficile come quella di Scienze Politiche, dove hanno origine gran parte delle contestazioni universitarie cittadine, ci fa ben sperare per il futuro. È stata una campagna elettorale difficile, piena di tensioni, in cui purtroppo non sono mancati alcuni episodi spiacentevoli di cui purtroppo siamo stati vittime. Ma il nostro impegno è stato ricompensato». Sulla stessa lunghezza d'onda

del collega è il rappresentante di Lettere e Filosofia **Mario Brivio**. «Non mi aspettavo proprio di riuscire nell'impresa - ha spiegato il candidato padano neo-eletto - anche perché era da molti anni che non riuscivamo ad ottenere rappresentanze e il fatto di essere stato eletto in una facoltà in cui la componente di sinistra è molto forte mi riempie



Fabrizio Cecchetti

maggiormente di orgoglio». Insomma, nel capoluogo lombardo, all'interno del profondo rosso che da tempo colora gli atenei pubblici, si intravede finalmente un puntino di verde speranza.

La situazione va meglio se ci si sposta in Cattolica, dove Obiettivo

studenti ha sbaragliato la concorrenza e il Movimento Universitario Padano si è fatto valere a sua volta. Basti pensare che il numero dei candidati del Mup da due anni a questa parte è più che raddoppiato e il numero dei consensi è aumentato in misura esponenziale. Qui i giovani padani hanno conquistato un seggio sui nove a disposizione ed è un risultato più che buono se si considera che gli altri otto posti a disposizione sono tutti occupati dai candidati di Obiettivo Studenti. Per di più la rappresentanza neo-eletta, **Costanza Giussani**, proviene dalla facoltà di Economia, la più numerosa dell'intero ateneo.

Arrivano buone notizie anche dalla vicina Brescia, dove il Mup ha recuperato molti voti nei confronti di Azione Universitaria ed è riuscito ad eleggere ben tre rappresentanti, due in più delle scorse elezioni. Non solo: il Mup bresciano è riuscito ad eleggere un rappresentante anche all'interno del Consiglio della facoltà di Ingegneria. E ciò non accadeva da ben quindici anni.

Diversa invece la situazione a Torino, dove il movimento ha corso in alleanza con Azione Universitaria e ha ottenuto buoni risultati riuscendo a eleggere un

proprio rappresentante che va ad aggiungersi a quelli di Au.
Alberto Ribolla, vice coordinatore federale del Movimento Universitario Padano, nel tracciare un bilancio generale di questa tornata elettorale non nasconde il suo entusiasmo. «Abbiamo ottenuto un risultato storico sotto tutti i punti di vista - ha detto - Alla Statale di



Paolo Grimoldi

Milano abbiamo eletto ben tre rappresentanti e ciò non accadeva da otto anni. In Cattolica abbiamo ottenuto una rappresentanza e attendiamo l'esito del ricorso per la seconda che per questioni poco chiare non ci è stata assegnata. A Brescia abbiamo triplicato le rappresentanze. A Padova abbiamo avuto un eletto. Che altro dire? Penso che questo risultato sia la giusta ricompensa per l'impegno profuso da molti giovani padani e premi la presenza capillare di un movimento che sta crescendo sempre di più».

Mentre **Fabrizio Cecchetti**, coordinatore federale del Mup e presidente della commissione Bilancio della Regione Lombardia, si scaglia con forza contro quei violenti che pochi giorni fa a Torino hanno dato vita a episodi di guerriglia urbana ferendo decine di uomini delle forze dell'ordine: «L'Onda, che sa solo distruggere intere città come sta succedendo a Torino, protesta strumentalmente contro i baroni che stanno dalla loro stessa parte politica e tace sulle discriminazioni che subiscono i giovani del Nord, dove le tasse universitarie pesano il triplo nelle tasche delle famiglie rispetto alle università del Sud». Intanto proprio oggi il ministro dell'Istruzione **Mariastella Gelmini** attraverso le colonne della *Stampa* ha annunciato la volontà del Governo di abolire il valore legale del titolo di studio. «Constatiamo con piacere - ha detto l'onorevole **Paolo Grimoldi**, coordinatore federale del Movimento giovani padani - che le nostre battaglie raccolgono il consenso del Governo e il successo che abbiamo conseguito negli atenei ci induce a spingere ancora di più sull'acceleratore per difendere gli interessi degli studenti del Nord e non solo».



BONI: ALITALIA METTE IN DIFFICOLTÀ I NOSTRI SCALI
«Doveva arrivare l'Antitrust per evidenziare come l'operazione Alitalia stia in realtà mettendo in difficoltà i nostri scali. Per il momento l'attenzione è stata posta su quello di Linate che, complice il congelamento degli slot, si trova di fatto nella situazione di non potere lavorare come dovrebbe e vorrebbe,

vedendo ridotta in maniera drastica la possibilità di incrementare in collegamenti e di aprire a nuovi investitori. Questa situazione ha di fatto innescato un circolo vizioso, che ha coinvolto tutto l'indotto con la conseguenza di non riuscire ad offrire un servizio qualitativamente elevato». Lo ha detto Davide Boni (foto), assessore lombardo al Territorio

Decreto terremoto senza togliere fondi alle opere del Nord

Si del Senato, ora il testo passa alla Camera

IVA GARIBALDI

ROMA - Nessun voto contrario e approvazione in tempi record: è il doppio risultato ottenuto al Senato con il sì di ieri al decreto terremoto che ora passa all'esame della Camera. Di più, perché la Lega Nord ha chiesto, e ottenuto, che fossero salvaguardati i fondi già previsti per numerose opere viarie al Nord.

Soddisfatto **Federico Bricolo**: «È un provvedimento importante - afferma - perché dà una risposta immediata a una comunità in difficoltà, che sta soffrendo e che merita tutta la nostra attenzione. Il modello da seguire nella ricostruzione, noi della Lega Nord ne siamo certi, è, tenendo conto delle esperienze del passato, senza dubbio quello friulano. Sarà importante dunque vigilare affinché non si verifichino sprechi e imbrogli».

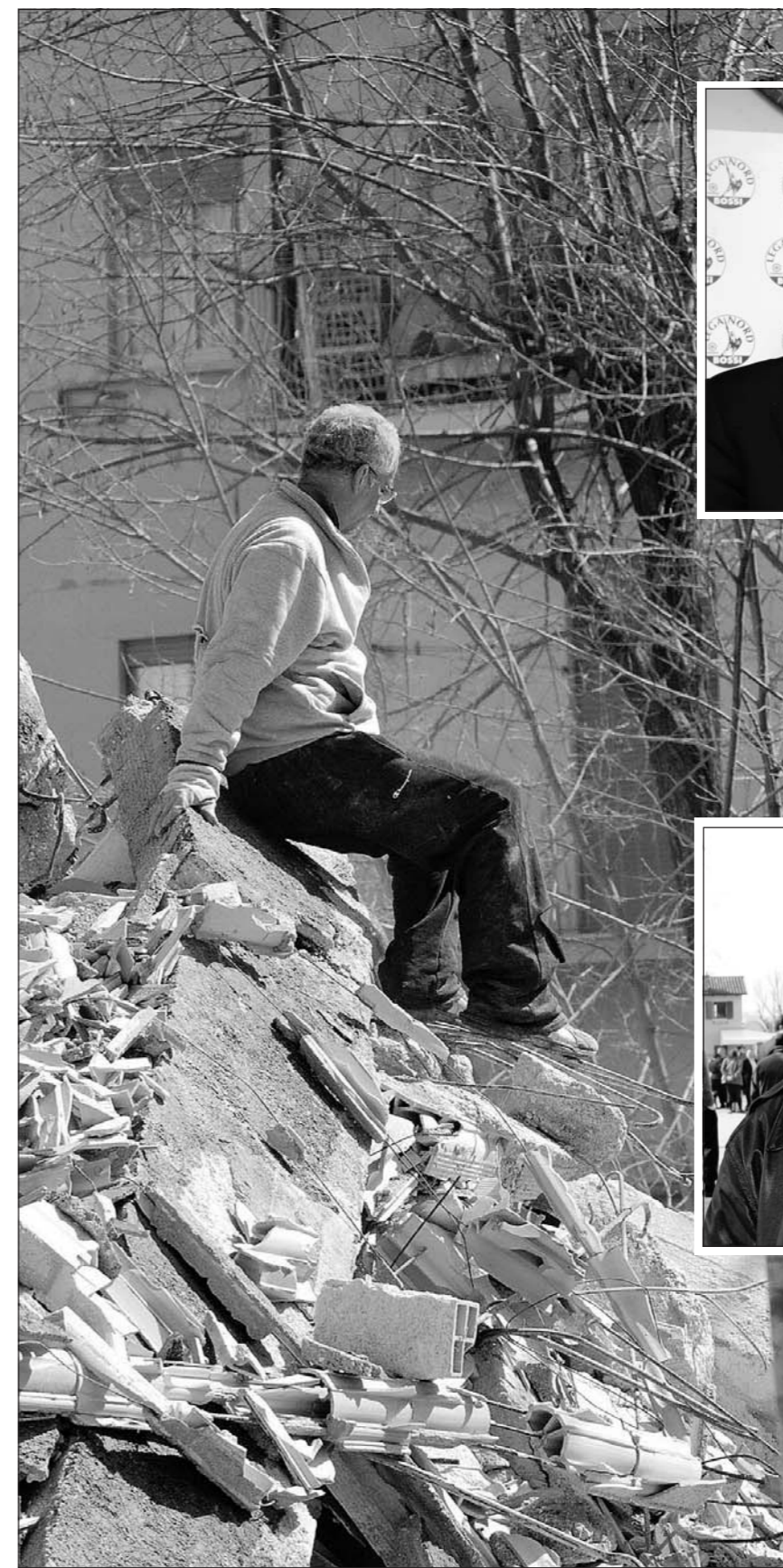
Il capogruppo al Senato sottolinea che «le risorse destinate all'Abruzzo, e di questo dobbiamo ringraziare il Governo - prosegue

Bricolo: «Siamo riusciti a non toccare i fondi già destinati alle opere viarie e del trasporto pubblico locale padani, penso da veronese alla tramvia della mia città»

Bricolo - non sono state prese dalle tasche dei cittadini mettendo nuove tasse come invece è sempre stato fatto in passato. La bontà del provvedimento è dimostrata anche dal fatto che non c'è stato nessun voto contrario. E nemmeno abbiamo toccato i fondi già destinati - dice il presidente leghista - alle opere viarie e del trasporto pubblico locale del Nord, penso da veronese alla tramvia della mia città. Grazie all'accoglienza di una specifica richiesta della Lega Nord in questo senso, infatti, tutte le risorse sono state mantenute».

Infatti sono salve, tra le altre, le nuove linee metropolitane e le tramvie di Firenze e Verona che rischiano di rimanere bloccate dalla norma sui cosiddetti "mutui dormienti" della Cassa depositi e prestiti agli Enti locali, che venivano revocati dal decreto sul terremoto in Abruzzo. Con un nuovo emendamento del relatore, presentato su richiesta della Lega e approvato dall'Aula del Senato, le risorse da destinare agli interventi per il terremoto, che sarebbero derivate da questa norma, sono state sostituite con un'altra copertura finanziaria.

Sul testo, fino all'altro giorno, girava voce che sarebbe stata messa la fiducia e per la verità il Consiglio dei ministri l'aveva pure autorizzata ma poi ha vinto la linea del dialogo. Un risultato notevole anche per **Giuseppe Leoni**: «Le voci sulla fiducia - dice - mi avevano messo



Federico Bricolo

«Nessun voto contrario: ciò dimostra la bontà del provvedimento»



Giuseppe Leoni

«La politica non si è dimenticata di chi ha perso tutto»

nello sconforto. Avevo letto il tutto come una sconfitta del dialogo e della politica: come avrebbero accolto la notizia della fiducia i nostri amici accampati? Sicuramente tutti noi avremmo dato giustificazioni fuorvianti. Sono convinto che, invece, il messaggio di oggi arriverà nelle tendopoli in modo forte e chiaro e non farà altro che tenere alta la speranza che il mondo della politica tutto non si è dimenticato e non si dimenticherà di chi, in una notte,

ha perso tutto, magari anche un figlio». Il testo che esce da Palazzo Madama garantisce a fondo perduto la copertura totale delle spese per la ricostruzione. Per questa misura e per gli incentivi fiscali sono stati stanziati 45 milioni di euro che arrivano da una modifica di natura fiscale in materia di giochi. In particolare, il finanziamento proviene da un prelievo unico applicabile con un'aliquota massima non superiore

al 4% delle somme giocate. È stato inoltre istituito un fondo per il rischio sismico presso il ministero dell'economia e accordato uno stanziamento straordinario di un milione e mezzo di euro per il 2009 e 8 milioni a decorrere dal 2010 per la protezione civile e i Vigili del fuoco. Anche i risparmi per lo spostamento del G8 all'Aquila finiranno in Abruzzo così come il milione di euro che sarà risparmiato per i festeggiamenti del 2 giugno.

Una "card" per chi è fuori da zone colpite

ROMA - Arriva la card che permette alle famiglie terremotate dislocate al di fuori delle zone colpite dal sisma o che non sono assistite nelle tendopoli della Protezione Civile.

È stata infatti recepita dal Governo, all'interno del decreto sul terremoto, una proposta in tal senso della Lega Nord. Soddisfatto per l'approvazione del suo ordine del giorno **Sergio Divina**, promotore dell'iniziativa sostenuta da tutti i colleghi del Carroccio: «Con questa carta sconto le famiglie possono acquistare generi alimentari e di prima necessità - spiega - con prezzi calmierati e ridotti. A tal fine il ministero dell'economia in collaborazione con la Prefettura dell'Aquila, la Protezione civile, le maggiori associazioni di categoria dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori con l'accordo dello sconto per rispettivi beni e prodotti, individueranno i beneficiari, la misura dello sconto applicabile, i generi alimentari e non alimentari per cui lo sconto è valido».

Forte impegno per le province piemontesi

ROMA - Il governo si è impegnato a "individuare le risorse occorrenti da assegnare alla ricostruzione delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Piacenza, Lodi e Pavia, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche del 28, 29 e 30 aprile 2009».

La proposta, firmata dalla senatrice **Rossana Boldi** prevede che queste risorse devono essere utilizzate "a integrazione di quelle messe a disposizione da parte degli enti competenti, per il finanziamento di interventi alle opere pubbliche, ai beni mobili e immobili, alle attività produttive e alle aziende, industriali e commerciali danneggiati dagli eventi alluvionali».

Le risorse serviranno anche per il ripristino e ricostruzione delle infrastrutture viarie, la messa in sicurezza e risanamento dei versanti, il consolidamento dei dissesti idrogeologici. Il documento di Boldi è stato firmato anche dai colleghi di partito **Cesario Monti**, **Roberto Mura** e **Giuseppe Leoni** e da alcuni esponenti del Pd.